



Osservazioni e proposte – Bocca di porto di Chioggia

30.05.2018

prof. Stefano Boato

SPALLA NORD

Inserimento paesaggistico 2010

Planimetria generale (tav. 3)

- Non sono opportuni i nuovi attracchi (nn. 1, 2, 3) in rapporto alla tutela dell'oasi naturalistica (S.I.C. I.T.3250023) uno dei migliori esempi della tipica successione di ambienti della linea di costa fino alle "dune grigie" (può essere utile un approdo per il servizio pubblico a navetta da Chioggia).
- Non è opportuno creare un nuovo percorso pedonale-ciclabile attrezzato tra la vegetazione dell'oasi e l'acqua (n. 7) rispetto al limitato percorso di accesso attuale (sentire in particolare LIPU e Italia Nostra)
- Verificare la funzionalità, la fruizione e le modalità di sistemazione dell'area a parco (n. 8) in rapporto agli habitat (sentire la LIPU).
- Verificare il possibile utilizzo di forte Barbarigo a servizio dell'oasi naturalistica

Accessibilità (tav. 5)

- Non è opportuno un nuovo percorso litoraneo a bordo laguna (vi è già una eccessiva pressione antropica durante il periodo balneare); realizzare in alternativa un prolungamento a "cul de sac" dal percorso di accesso attuale per un accesso controllato a servizio dell'area protetta e della nuova compensazione di area a parco.

Inserimento paesaggistico parco (tav. 6)

- I disegni non sono comprensibili
- verificare la progettazione vegetazionale rispetto alla DGR sulle compensazioni ambientali dei siti habitat e al rapporto con le caratteristiche dell'oasi LIPU (vegetazione autoctona e tipo di fruizione sociale):

- l'area verde fronte laguna
- il pendio verde
- la copertura verde
- le alberature
- il percorso attrezzato

Relazione tecnica illustrativa 2011

Recinzione (3.1.1)

- Va verificata la possibilità di eliminare la recinzione lunga circa 160 m. alta 2.80 m. limitandosi a prevedere la semplice chiusura degli edifici di servizio al Mose e di controllo delle conche di navigazione.
- La grande complicazione e spesa per la struttura complessiva non è comprensibile.
- Le canne lagunari non possono essere "piantate" in "vasche di contenimento" : si formano nel rapporto tra acqua dolce e salata e nel tempo cadono a formare terreno torboso: andrebbero mantenute e sostituite in continuità, non servono come barriera frangivento.
- Verificare la opportunità delle fasce sovrapposte, del tipo di vegetazione e della funzionalità prioritariamente naturalistica (osservazione LIPU) e socio-culturale.

SPALLA SUD

- La visione paesaggistica, ambientale e di fruizione sociale deve essere complessiva dalla testata del molo foraneo a mare fino al forte di S. Felice lato laguna.
- Va garantito e qualificato al massimo, prima possibile, il percorso pedonale e ciclabile lungo tutta la bocca di porto, fruizione sociale prioritaria per gli abitanti, interrotto però da 12 anni dal cantiere del Mose.
- Va allontanato dalla bocca di porto e arretrato verso sud il parcheggio.
- Va valorizzato al massimo il significato paesaggistico del Forte quale presidio storico all'ingresso lagunare.

Inserimento paesaggistico 2010

Planimetria generale

- verificare l'arretramento verso sud e la sistemazione dei parcheggi (n. 1)
- verificare l'opportunità di spostare l'eliporto (n. 12) c/o l'ospedale
- qualificare la punta ovest non a verde ma a terrazza belvedere

Relazione tecnica illustrativa 2011

Edificio di controllo (3.2.3.) denominato BITTA

- La dimensione risulta funzionalmente spropositata sia in altezza che in volume (il controllo e la gestione dei porti rifugio e delle conche di navigazione sono sul lato nord della bocca) ed è invasiva rispetto alla valenza storica del Forte San Felice: le reali necessità funzionali vanno verificate con precisione per poter inserire il volume lineare del piano sottostante.
- La struttura in vetro è controproducente per il condizionamento climatico invernale ed estivo, usare materiali termicamente isolanti.
- Non vi deve essere alcuna illuminazione notturna per non creare inquinamento luminoso e per non interferire con i segnali per la navigazione che servono solo all'ingresso della bocca di porto dal mare e dalla laguna.

Tavole espositive 2018

Sistemazioni esterne alla piattaforma

- non è opportuno un "piccolo porto" aggiuntivo alle grandi strutture diportistiche nella laguna del Lusenzo già eccessive ambientalmente e paesaggisticamente invasive; occorre limitarsi ad un piccolo approdo pubblico se si attiverà il servizio navetta per Cà Roman.
- le due punte a sperone verso ovest e verso est vanno organizzate come terrazze di affaccio e veduta verso il mare e la laguna.

Recinzione

- verificare la non necessità/opportunità del faro

Edificio di controllo

- va ridotta l'altezza e la volumetria
- non è opportuna la struttura in cristallo e l'illuminazione notturna

NOTA INTEGRATIVA

In occasione della seduta del 30 giugno 2018 si è venuti a conoscenza che nel 2017, dopo il montaggio, **gli elementi della struttura in carpenteria metallica della c.d. BITTA** (edificio di controllo), di supporto del rivestimento vetrato, hanno **evidenziato una incrinatura con deformazioni verticali anomale all'estremità dello sbalzo.**

Si evidenzia pertanto la necessità di verificare l'opportunità di non impegnare ulteriori risorse per ricostruire tale struttura di due piani, ma di limitarsi a demolirla inserendo le funzioni indispensabili (da verificare con precisione) nel corpo lineare sottostante, riorganizzando gli spazi al suo interno.